

Quando ho saputo dell'opportunità di spendere una giornata al parlamento europeo non sapevo cosa aspettarmi ma ho deciso di mettermi in gioco lo stesso. Non capita tutti i giorni un'occasione del genere.

Prima di partire ci siamo preparati attraverso lezioni e materiali didattici, ci siamo divisi in gruppi preparati dei discorsi su diversi temi.

Dopo un lungo viaggio in corriera siamo finalmente arrivati a Strasburgo, quando ormai era sera. Il giorno dopo ci siamo svegliati belli freschi e siamo andati al parlamento europeo. Appena arrivati ci hanno accolto e dopo aver passato la sicurezza ci hanno portato a far colazione. Ogni paese era diviso per tavoli e all'inizio ci guardavamo intorno spaesati parlando tra di noi, dopodiché siamo andati nella sala del parlamento dove si tengono le riunioni plenarie. Ogni paese si è presentato ed è stato molto interessante conoscere nuove cose sulle altre nazioni.

Dopodiché c'è stato un discorso da parte dei membri dell'unione europea e ci è stato concesso un momento per porre delle domande.

Questo è stato molto utile anche come arricchimento personale di cultura europea, sono state poste molte domande interessanti a cui hanno risposto.

Al pomeriggio invece ci siamo divisi in gruppi e abbiamo discusso su vari temi che ci erano stati assegnati, nel mio caso erano le energie rinnovabili e la sostenibilità.

I vari gruppi si sono suddivisi in altri sottogruppi e poi ci sono state delle votazioni per fare delle risoluzioni. Ogni gruppo ha portato la sua risoluzione in plenaria e lì sono state votate da tutti gli studenti presenti. Le risoluzioni approvate sono poi state consegnate ai funzionari del parlamento e verranno prese lette dalle persone incaricate.

Questa esperienza è stata molto utile, abbiamo potuto capire e provare come funziona il parlamento e tutti i passaggi e le discussioni che stanno dietro ad una semplice decisione.

È stato molto utile capire come i rappresentanti che noi eleggiamo poi fanno il loro lavoro per rappresentarci in Europa.

Per me è stato un onore poter rappresentare l'Italia in questa occasione e ho cercato di fare del mio meglio, nonostante le mie incertezze e i pregiudizi degli altri ragazzi nei confronti di noi italiani.

È stato molto interessante vedere come pensavano i giovani delle altre nazioni, le differenze di idee.

Purtroppo, da quello che è parso a me, non c'è stato molto confronto perché la maggior parte stava nel proprio gruppo e le persone che riescono a esprimersi meglio sono quelle che fanno valere di più la propria idea.

A mio parere più che un'atmosfera di scambio e socializzazione prevaleva la competizione, sembrava che fossero lì solo per dimostrare di essere i migliori.

Per quanto mi riguarda io mi sono divertita, ho fatto del mio meglio e penso che se potessi tornare indietro rifarei la stessa scelta perché ne è valsa la pena.

Erika Bonat